



02SERV52

PS01


Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti

N. Revisione	Data	Motivo della revisione	Redatto	Verificato	Approvato
0	31.05.08	Prima emissione			
1	30.12.08	Eliminazione NT pro BNP			
2	16.03.09	Introduzione contenitori di sicurezza per il trasporto di materiale biologico e realizzazione saliscendi per accesso dedicato ai campioni.			
3	01.10.09	Introduzione contenitore dedicato per la ricerca del sangue occulto feci			
4	22.03.10	Recepimento protocollo operativo aziendale HIV			
5	20.07.11	Introduzione Modulo registrazione glicemia basale glucometri			
6	09.01.12	Internalizzazione esami area senese, nuovo protocollo diabete gestazionale, cessazione esecuzione esami per espanto d'organi			
7	15.01.13	Attivazione invio SMS per valore INR			
8	29.04.13	Introduzione Guida tascabile per l'Utente			
9	30.04.15	Introduzione nuovo sistema per emocoltue			
10	23.06.16	Revisione periodica	RAQ S. Capo	RL G. Gozzi Resp. Processi Accreditamento A. Secco	Resp. Dip. A.Taddei



Indice

SCOPO	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	3
CAMPO DI APPLICAZIONE	3
RESPONSABILITA'	3
DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
MODALITA' OPERATIVE	4
Informazioni generali.....	4
Accesso alle prestazioni di laboratorio	4
Strumenti d'informazione	7
Programmazione e prenotazione degli accessi	8
Criteri di non conformità dei campioni	8
Preparazione del paziente	8
Modalità di richiesta	9
Modalità di prelievo.....	9
Modalità di trasporto	15
Modalità di conservazione.....	15
Modalità di raccolta, trasporto e conservazione prelievi microbiologici	16
Esami urgenti	25
Ritiro dei referti	26
ALLEGATI	26

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 3 di 26</p>
--	---	---

SCOPO

La presente procedura esplicita l'organizzazione del Laboratorio Analisi, i suoi rapporti con i Clienti esterni ed interni per quanto riguarda le modalità di:

- accesso alle prestazioni diagnostiche;
- esecuzione dei prelievi biologici;
- invio e conservazione dei campioni biologici;
- ritiro dei referti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Carta dei servizi

DVS04 "Catalogo delle prestazioni"

PA 08 "Gestione Informazione e Acquisizione Consenso Informato".

Modulo 41 Ricevuta consegna referti

Modulo 49 Monitoraggio glicemia basale con glucometro

Modulo F1

Modulo F2

Modulo H

Modulo L

Delega ritiro referto

Delibera Regione Toscana 920/2011

Autorizzazione invio SMS per pazienti in TAO

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente PO è applicata dal Laboratorio Analisi, dai Reparti di degenza, dai Distretti relativamente a: Centri di prenotazione, Punti di Prelievo, Punti di Ritiro dei Referti.

RESPONSABILITA'


La responsabilità è suddivisa secondo i servizi e le funzioni coinvolte, ma nel rispetto della procedura condivisa. Schematicamente le responsabilità possono così attribuirsi:

- Direzione del Laboratorio
- Direzione di Presidio
- Direzione Territoriale
- Direzione Infermieristica
- Direzione Amministrativa

DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Carta dei Servizi: documento aziendale che contiene le informazioni utili, dei servizi e delle prestazioni offerte al pubblico.

CUP	Centro Unico di Prenotazione
DAI	Direttore Assistenza Infermieristica
NA	Non applicabile
NCCLS	National Committee for Clinical Laboratory Standards
PA	Procedura Aziendale

 <p>Azienda USL Toscana sud est SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 4 di 26</p>
--	---	---

PO	Procedura Operativa
PS	Procedura di Struttura
RAQ	Responsabile Assicurazione Qualità
RUF	Responsabile Unità Funzionale

MODALITA' OPERATIVE

Informazioni generali

La raccolta dei campioni da sottoporre ad analisi nel laboratorio clinico si prefigge tre obiettivi fondamentali:

- a. ottenere un campione appropriato per volume e modalità del prelievo;
- b. limitare al massimo la variabilità delle condizioni di ottenimento del campione nello stesso soggetto, fra soggetti e nel tempo;
- c. minimizzare dolori e fastidi per i Pazienti, oltrechè escludere qualsiasi situazione di rischio.

I campioni biologici possono essere ottenuti in maniera spontanea (es. urine) o prelevati, mediante varie tecniche (es. sangue), dal paziente e possono essere oggetto di indagine immediata, oppure essere conservati per indagini successive.

Di primaria importanza sono i principi di etica medica, che devono essere presenti in tutte le tappe che costituiscono l'iter diagnostico di laboratorio, ad iniziare dalla raccolta del campione.

Di solito, non è necessario ottenere il consenso scritto del paziente per le più comuni analisi eseguite su campione venoso o su altro materiale biologico. E' buona norma fornire informazioni al paziente su cio' che viene eseguito. L'informazione consiste nello spiegare l'operazione di prelievo, la natura dell'esame che verrà eseguito, di come sarà trattato il campione raccolto ed infine di come potrà essere utilizzato il risultato del test.

Il consenso informato e' invece indispensabile se il paziente si sottopone al test HIV; in questo caso e' necessario compilare l'apposito modulo Aziendale (Mod.F1) ed attenersi rigidamente a quanto disposto nel "Protocollo operativo per la gestione delle richieste di erogazione del test HIV" prodotto dall'Azienda USL7. In Laboratorio i consensi vengono conservati secondo quanto descritto nel DVS.15.

Ogni atto eseguito sul paziente ed ogni risultato di analisi, è ritenuto confidenziale ed è protetto dalla legge sulla privacy. Tutto il personale del laboratorio, di accettazione, di prelievo, addetto al trasporto dei campioni ed alla consegna dei referti deve assumere a stile di comportamento la riservatezza e rispettare il segreto professionale secondo quanto disposto dalla legge sulla privacy.

D'altra parte, la mancata osservanza delle norme di segretezza sulla situazione clinica di un paziente e sul risultato di analisi eseguite può avere implicazioni legali ed essere motivo di provvedimenti disciplinari e penali.


I risultati dei test diagnostici sono di esclusiva appartenenza del Paziente e del medico che si è assunto la responsabilità di curarlo. I referti possono essere consegnati ad estranei solo dopo autorizzazione del diretto interessato (delega scritta e documento di riconoscimento).

Accesso alle prestazioni di laboratorio

I campioni biologici accettati e prelevati dai Distretti e dai Reparti, secondo i tempi ed i modi previsti per ogni punto prelievo, seguono le procedure generali di consegna presso il Laboratorio, basandosi sui seguenti principi fondamentali:

- rispetto degli orari di partenza ed arrivo dei campioni biologici
- accettazione informatizzata o compilazione corretta dei moduli di richiesta
- utilizzo corretto delle provette e dei raccoglitori
- trasporto corretto dei materiali biologici

Il rispetto di queste norme è essenziale perché, ogni qualvolta vengono disattesi, si mette in dubbio l'attendibilità dei risultati.

 <p>Azienda USL Toscana sud est SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 5 di 26</p>
--	---	---


In particolare, il giro di raccolta dei prelievi, viene effettuato come di seguito illustrato:

PRELIEVI PROVENIENTI DALLA VAL D'ELSA			
SEDE	ORA RITIRO PRELIEVI	ORA CONSEGNA PRELIEVI	GIORNI DI INVIO
Presidio Ospedaliero Alta Val d'Elsa	9.45	10	Dal lunedì' al sabato
Distretto Poggibonsi Via della Costituzione	8.45/9.00	9.15	Dal lunedì al venerdì
Distretto Colle V. d'Elsa Via Marco Polo, 25	9.30/10.00	10.00/10.30	Dal lunedì al sabato
Distretto San Gimignano Via Folgore, 10	8.45/9.00	9.15	Dal lunedì al sabato
Distretto Casole d'Elsa Via Aringhieri, 5	9	10	Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
Distretto Mensano Via del Mandorlo	9	10	Mercoledì
Distretto Monteguidi Via Bastianini	9	10	Mercoledì
Distretto Pievescola P.za del Porcino	9	10	Mercoledì
Distretto Radicondoli Via Cesare Battisti	9	10	Mercoledì
Distretto Belforte Via Santa Croce	9	10	Mercoledì
Centro Emotrasfusionale Presidio Ospedaliero Alta Val d'Elsa		10.30	Dal lunedì al sabato
Centro di Riabilitazione Via Folgore, 10	9	9.15	Dal lunedì al sabato
Casa di Reclusione San Gimignano	9	9.15	Il mercoledì
RSA Colle di Val d'Elsa Via Marco Polo, 1	9.30	10	Dal lunedì al venerdì
RSA Poggibonsi Via Carducci, 3	8.45/9.00	9.15	Dal lunedì al venerdì
RSA San Gimignano Via Folgore, 10	8.45/9.00	9.15	Dal lunedì al venerdì
SERT Colle Via della Porta Vecchia, 21	9.30	10	Il lunedì. Mercoledì e venerdì
Medicina del Lavoro Via Carducci, 4 Poggibonsi	8.45/9.00	9.15	Dal lunedì' al venerdì



PRELIEVI PROVENIENTI DALL'AREA SENESE

SEDE	ORA RITIRO PRELIEVI	ORA CONSEGNA PRELIEVI	GIORNI DI INVIO
Poliambulatorio Pian d'Ovile Pian d'Ovile, 9-11 Siena	9.30/10.00 10.30/11.00	10.00/10.30 11.00/11.30	Dal lunedì al sabato
Ospedale Comunità Campansi Via Campansi, 18 Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Dal lunedì al sabato
Distretto Fontebecci Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Dal lunedì al venerdì
C.S.M. Via Roma 56 Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Dal lunedì al venerdì (su chiamata)
Chiusdino Via Umberto I, 21	9.00/9.30	10.00/10.30	Il lunedì
SERT Siena Pian d'Ovile, 11 Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Il lunedì, mercoledì e venerdì.
San Rocco a Pilli Via del Poggio	9.00/9.30	10.00/10.30	Il martedì
Castellina in Chianti Via IV Novembre	9.00/9.30	10.00/10.30	Il martedì
Taverne d'Arbia Via degli Aldobrandeschi, 28	9.00/9.30	10.00/10.30	Il martedì
Rosia Via delle scuole, 1	9.00/9.30	10.00/10.30	Il mercoledì
Pianella Via M.L. King, 8	9.00/9.30	10.00/10.30	II e IV mercoledì del mese
Radda in Chianti Via I Maggio	9.00/9.30	10.00/10.30	Il mercoledì
Ruffolo Strada del Ruffolo Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Il giovedì e il venerdì
Tossicologia Occupazionale Strada del Ruffolo Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Il giovedì e il venerdì
Sovicille Via Mazzini	9.30/10.00	10.00/10.30	II e IV giovedì del mese
Gaiole in Chianti Via Casablanca	9.30/10.00	10.00/10.30	Il giovedì

 <p>Azienda USL Toscana sud est SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 7 di 26</p>
---	---	---

PRELIEVI PROVENIENTI DALL'AREA SENESE			
SEDE	ORA RITIRO PRELIEVI	ORA CONSEGNA PRELIEVI	GIORNI DI INVIO
Castellina Scalo Via Marzo, 8	9.30/10.00	10.00/10.30	Il giovedì
Casa Circondariale P.zza Santo Spirito, 11 Siena	10.00/10.30	10.30/11.00	Il giovedì
Monticiano Via Barazzuoli, 1	9.30/10.00	10.00/10.30	Il venerdì

L'accesso del materiale biologico in Laboratorio avviene tramite percorso dedicato (saliscendi).

Per migliorare la sicurezza degli operatori, il trasporto del materiale biologico e' garantito dall'utilizzo di idonei contenitori a norma di sicurezza. Tale modalita' di trasporto del materiale biologico e' regolata da una nuova Procedura di Presidio (PP 25 Invio materiale biologico in Laboratorio), condivisa con il Laboratorio.

Alcuni analiti hanno tempi di esecuzione precisi, per questo è essenziale il rispetto degli orari di consegna dei campioni al Laboratorio.

Il Laboratorio è completamente responsabile della propria attività:

- l'accettazione diretta dei campioni pervenuti,
- la preparazione dei campioni per l'esecuzione degli esami;
- l'esecuzione degli esami,
- la compilazione e lo smistamento dei referti.

Il Laboratorio è impegnato a lavorare per fornire le informazioni necessarie al miglioramento dell'attività periferica.

Il Laboratorio collabora con i punti prelievi dei reparti ospedalieri e territoriali per fornire tutte le informazioni necessarie alla corretta esecuzione dei prelievi e del materiale di prelievo necessario (tipologia di provetta e di campione).

Strumenti d'informazione

Gli strumenti di informazione dell'attività sono costituiti da mezzi diretti:

dalla informazione telefonica:

- Laboratorio
- CUP
- Accoglienza
- Distretti
- Centralino

dalla informazione verbale:


- Personale dell'accoglienza
- Personale di portineria
- Personale infermieristico deputato all'esecuzione dei prelievi
- Personale amministrativo degli "uffici ticket"

dalla informazione cartacea:

- Guida tascabile dell'Utente
- DVS.04 Catalogo delle prestazioni

dalla informazione elettronica.

- Sito Aziendale

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 8 di 26</p>
--	---	---

Programmazione e prenotazione degli accessi

Le modalità di accesso dell'utenza esterna alle prestazioni sono di due tipi:

1. accesso tramite prenotazione ;
2. accesso diretto .

Gli orari di accettazione sono diversificati per i vari Distretti.

Le modalità di accesso dell'utenza interna alle prestazioni di Laboratorio sono di due tipi:

1. accesso continuo nell'arco delle 24h. per i prelievi urgenti
2. accesso limitato all'orario mattutino per la routine.

Per l'esecuzione del Test HIV in forma anonima il paziente dovrà recarsi in Laboratorio dove personale autorizzato gli illustrerà il percorso disciplinato dal "Protocollo Operativo per la gestione delle richieste di erogazione del test HIV" prodotto dall'Azienda USL7.

Criteri di non conformità dei campioni

Il principio fondamentale su cui si basa tutta l'attività diagnostica di laboratorio, è "la buona pratica di laboratorio". A questo è da aggiungere la "buona pratica dei punti di prelievo".

Il primo passo è minimizzare gli errori nella fase preanalitica che comprende: modalità di richiesta, modalità di prelievo e raccolta dei campioni, modalità di trasporto e conservazione dei campioni, modalità di consegna. Quando il processo non è sotto controllo e/o non da' garanzia di sicurezza, per garantire la Qualità al Cliente, il Laboratorio si vedrà costretto a respingere i campioni biologici.

I campioni afferenti al Laboratorio, in conformità a criteri specifici, possono essere esclusi o avere la segnalazione di non congruità.

I criteri sono a conoscenza di tutto il Personale di Laboratorio, di Reparto e degli Ambulatori distrettuali.

In Laboratorio esiste una documentazione dettagliata, giornaliera dei campioni respinti o segnalati e delle cause che hanno motivato questa decisione.

Lo scopo di questa procedura è evitare ogni contenzioso, intervenire sulle strutture dove avvengono con maggiore frequenza gli errori, per eliminarli o almeno ridurli al minimo.

E' opportuno, in caso d'errata manovra o procedura nell'effettuazione di prelievo biologico o d'esame, rendere chiaro il messaggio d'errore all'Operatore della prestazione per permettergli di migliorarsi.

Nel referto sarà esplicitato in maniera chiara il motivo di esclusione.

Preparazione del paziente


Nella fase di prelievo, gli operatori sono tenuti al rispetto della privacy del paziente e ad attenersi alle norme aziendali sulla "Gestione Informazione e Acquisizione Consenso Informato".

Per il prelievo di sangue ed altri liquidi biologici, al momento della prescrizione medica, è opportuno che il Paziente chieda informazioni al Medico Prescrittore e/o presso il Laboratorio Analisi riguardo a:

- modalità di raccolta di eventuali campioni a domicilio;
- modalità dettagliate circa la dieta e le norme igieniche da seguire nei giorni precedenti;
- dosi e tempi di assunzione di eventuali farmaci;
- data e orario più opportuno per l'esecuzione del prelievo.

Gli accertamenti di laboratorio a scopo diagnostico sono eseguiti, di norma, al mattino dopo un **digiuno** di 8-12 ore, vanno possibilmente evitati l'esercizio fisico e lo stress nei giorni precedenti il prelievo; è importante segnalare ogni eventuale situazione che si ritenga utile al fine delle indagini diagnostiche al momento del prelievo.

E' necessaria l'astensione dal **fumo** di sigaretta almeno nelle ore che precedono il prelievo: fra gli effetti acuti da segnalare l'aumento del cortisolo, l'aumento dei granulociti e dei monociti e la diminuzione degli eosinofili; inoltre, il fumatore cronico può avere valori falsamente elevati di alcuni marcatori oncologici (es. CEA) e cardiaci (es. CK).

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 9 di 26</p>
--	---	---

Nella determinazione dell'ammonio il fumo di sigaretta del paziente o presente nell'ambiente causa l'elevazione dei valori.

Alcuni parametri biochimici hanno particolari **ritmi cronobiologici** e sono soggetti ad importanti variazioni circadiane; tra le più documentate ricordiamo il monitoraggio della prolattina, cortisolo, ferro, calcio, creatinina. Variazioni minori presentano: VES, cloro, potassio, fattori coagulativi, ormoni della fertilità.

L'interferenza dei **farmaci** sulle analisi di laboratorio rappresenta uno dei problemi più difficili nella standardizzazione e nella qualità dei risultati. L'interferenza dei farmaci sulle analisi di laboratorio può essere schematicamente divisa in due gruppi: a) effetti *in vivo* del farmaco e/o dei suoi metaboliti; b) effetti *in vitro* dovuti a proprietà chimico-fisiche del farmaco e/o dei suoi metaboliti capaci di interferire con il metodo di determinazione.

Quindi, è buona norma, che durante il periodo che precede immediatamente il prelievo si osservi l'astensione totale dall'assunzione dei farmaci, esclusi ovviamente i farmaci salva-vita o le terapie che non possono essere interrotte.

Modalità di richiesta

La richiesta degli esami di laboratorio viene effettuata attraverso il sistema informatico aziendale e quindi acquisita dal laboratorio. L'acquisizione di ogni accettazione nel LIS avviene tramite la lettura dei bar-code delle etichette di prelievo. In caso di mancato o cattivo funzionamento del sistema informatizzato aziendale il Laboratorio gestirà solo i prelievi urgenti.

In questo caso bisognerà:

1. darne comunicazione alla segreteria del laboratorio;
2. inviare, negli appositi contenitori ogni singolo campione urgente chiaramente identificato e la relativa richiesta di esami, scrivendo in stampatello: nome e cognome del paziente, data di nascita, reparto di provenienza o distretto. In questo caso il Laboratorio provvederà direttamente all'accettazione.

Modalità di prelievo

Prelievo di sangue

Il sangue periferico costituisce il materiale biologico di elezione su cui è eseguita la maggior parte delle indagini di Laboratorio..

Il prelievo di sangue può essere venoso, capillare, arterioso:

1. il sangue arterioso è utilizzato per lo studio dei parametri dell'equilibrio acido-base;
2. il sangue venoso o capillare è utilizzato, indifferentemente, per tutti i test analitici.


Disinfezione

La zona di prelievo deve essere detersa e disinfettata con sostanze che siano efficaci e che non diano interferenza con l'esame richiesto. Nel caso di prelievi di sangue in cui sia necessaria una accurata asepsi, come l'emocoltura, è raccomandato anche l'impiego di disinfettanti a base di ammonio quaternario o altri altrettanto efficaci. Per evitare l'aspirazione del disinfettante usato, bisogna asciugare la cute prima della puntura.

Prelievo

La tecnica per il prelievo venoso si compone di diversi momenti che sono stati codificati in raccomandazioni internazionali del NCCLS (National Committee for Clinical Laboratory Standards).

Il prelievo si effettua preferibilmente da una vena della faccia anteriore del braccio, nella maggior parte dei casi viene scelta la vena cefalica o la cubitale mediana. Anche vene di minore calibro possono essere adeguate al prelievo, ma è da considerare che il loro flusso sanguigno può essere lento e che possono più facilmente collapsarsi; in casi particolari o di difficoltà, il prelievo si può effettuare da una vena del dorso della mano o del piede.

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 10 di 26</p>
--	---	---

Per prevenire l'emoconcentrazione, bisogna evitare la stasi venosa prolungata oltre il minuto; è utile togliere il laccio non appena l'ago è entrato in vena. Applicazioni prolungate del laccio sono responsabili di alterazioni significative della concentrazione di numerosi componenti del sangue, ad esempio dopo tre minuti dall'applicazione del laccio aumentano:

- del 13% la concentrazione del colesterolo totale e del colesterolo HDL,
- del 12% quella del ferro, dei trigliceridi, delle proteine totali e del CPK,
- oltre il 16% - 18% per la GOT

Il laccio va rimosso durante l'effettuazione del prelievo o, se questo è molto rapido, appena terminato e comunque prima che venga ritirato l'ago.

E' fondamentale ridurre, per quanto possibile, nell'atto della puntura, il trauma cutaneo. Il sangue deve defluire regolarmente, senza creare vortici, fino alla completa aspirazione della provetta sottovuoto. Il rispetto del rapporto sangue/anticoagulante è fondamentale nelle analisi di coagulazione (PT, APTT, AT III, fibrinogeno, etc), infatti, l'alterato rapporto invalida la precisione del risultato, rendendolo scarsamente attendibile (il Laboratorio segnalerà l'errore di prelievo).

Nei casi in cui il Paziente abbia una infusione venosa, è necessario eseguire il prelievo dall'altro braccio o comunque da un sito lontano dal punto di infusione; se ciò non fosse possibile, bisogna chiudere la flebo ed attendere almeno 5', poi, scartati almeno i primi 2 cc (possibile ristagno nella cannula), è possibile effettuare il prelievo dallo stesso punto della infusione.

Quando il prelievo viene eseguito con il *butterfly*, la provetta per gli esami della coagulazione non deve essere mai utilizzata per prima.

LA CURVA GLICEMICA DA CARICO

Esistono vari tipi di *CURVA GLICEMICA* ed il protocollo è composto di una parte comune e di modalità differenti per somministrazione del Curvosio e tempistica dei prelievi.

Procedura comune:

- Effettuare il prelievo per la glicemia basale, utilizzando la provetta con l'inibitore della glicolisi (tappo grigio);

Prima di procedere con la somministrazione del carico di Curvosio bisogna accertarsi che il paziente non abbia un diabete conclamato e non assuma alcuna terapia ipoglicemizzante orale o parenterale; in caso affermativo non bisogna procedere, in nessun modo con il test.

Se per la valutazione preliminare della glicemia basale viene utilizzato il metodo di Laboratorio il cut-off per la prosecuzione del test è 126 mg/dl :

1. inferiore a 126 mg/dl si può procedere con il test;
2. uguale o superiore a 126 mg/dl non si procede con il test, si consiglia al paziente di eseguire la glicemia oraria.

Se per la valutazione preliminare della glicemia basale viene utilizzato il Glucometro il cut-off per la prosecuzione del test è 140 mg/dl :


1. inferiore a 140 mg/dl si può procedere con il test;
2. uguale o superiore a 140 mg/dl non si procede con il test, si consiglia al paziente di eseguire la glicemia oraria.

Il valore della glicemia basale effettuata con Glucometro va registrato nel Modulo 49 ed inviato giornalmente in Laboratorio, in modo da effettuare un monitoraggio continuo.

N.B. Se la glicemia basale viene effettuata con Glucometro utilizzare campione di sangue da digitopuntura.

Procedura differenziata:

1- CURVA DA CARICO A 6 PRELIEVI

 <p>Azienda USL Toscana sud est SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 11 di 26</p>
--	---	---

- Da richiedere non tanto per la diagnosi di diabete o di ridotta tolleranza, ma *solo per lo studio delle ipoglicemie "reattive"* e su esplicita richiesta dello specialista
- Somministrare per via orale al paziente un carico di 1 gr di glucosio (pari a 2 ml di Curvosio liquido al 50%) per Kg di peso corporeo; l'assunzione orale deve essere rapida (in meno di 10 minuti);
- Al termine dell'assunzione il paziente, in attesa dei prelievi multipli, deve rimanere seduto evitando l'assunzione di cibo e di bevande
- Effettuare i prelievi dopo: 30', 60', 90', 120', 180' dall'assunzione del glucosio;
- Inviare le provette correttamente etichettate al Laboratorio.

2 – TEST DI TOLLERANZA AL CARICO ORALE DI GLUCOSIO (OGTT) NELL' ADULTO

- **Curva da Carico di Glucosio con 75 gr.:** richiede la somministrazione di **75 gr. di glucosio** immediatamente dopo l'effettuazione del prelievo basale (attenzione alle indicazioni riportate sull'etichetta del farmaco utilizzato per la somministrazione).
- **Il test di tolleranza non deve essere effettuato se il valore della glicemia basale, effettuata con metodo di Laboratorio, e' uguale o superiore a 126 mg/dl.**
- **Il test di tolleranza non deve essere effettuato se il valore della glicemia basale, effettuata con Glucometro, e' uguale o superiore a 140 mg/dl.**
- Il test **non deve essere effettuato in donne in gravidanza** per le quali devono essere richiesti test specifici.
- Vengono effettuati due prelievi (basale e dopo 120 m' dal carico)
 - basale a digiuno (v.n. < 110 mg/dl)
 - dopo 120 m' dal carico (v.n. < 140 mg/dl)

PROTOCOLLO PER LO SCREENING E LA DIAGNOSI DEL DIABETE GESTAZIONALE

1. Al primo appuntamento in gravidanza, a tutte le donne che non riportano determinazioni precedenti, va offerta la determinazione della glicemia plasmatica per identificare le donne con diabete preesistente alla gravidanza.


Sono definite affette da diabete preesistente alla gravidanza le donne con valori di glicemia plasmatica a digiuno ≥ 126 mg/dl (7,0 mmol/l), di glicemia plasmatica *random* ≥ 200 mg/dl (11,1 mmol/l), di HbA1c (standardizzata ed eseguita entro le 12 settimane) $\geq 6,5\%$. Indipendentemente dalla modalità utilizzata, è necessario che risultati superiori alla norma siano confermati in un secondo prelievo.

2. Nelle donne con gravidanza fisiologica è raccomandato lo screening per il diabete gestazionale, eseguito utilizzando fattori di rischio definiti.

2.1. A 16-18 settimane di età gestazionale, alle donne con almeno una delle seguenti condizioni:

- diabete gestazionale in una gravidanza precedente
 - indice di massa corporea (IMC) pregravidico ≥ 30
 - riscontro, precedentemente o all'inizio della gravidanza, di valori di glicemia plasmatica compresi fra 100 e 125 mg/dl (5,6-6,9 mmol/l)
- deve essere offerta una curva da carico con 75 g di glucosio (OGTT 75 g) e un ulteriore OGTT 75 g a 28 settimane di età gestazionale, se la prima determinazione è risultata normale.

Sono definite affette da diabete gestazionale le donne con uno o più valori di glicemia plasmatica superiori alle soglie riportate nella tabella 1.

 <p>Azienda USL Toscana sud est SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 12 di 26</p>
--	---	---

Tab.1 Valori soglia per la diagnosi di diabete gestazionale

Glicemia plasmatica	mg/dl	mmol/l
diggiuno	≥ 92	$\geq 5,1$
dopo 1 ora	≥ 180	$\geq 10,0$
dopo 2 ore	≥ 153	$\geq 8,5$

2.2. A 24-28 settimane di età gestazionale, alle donne con almeno una delle seguenti condizioni:

- età ≥ 35 anni
- indice di massa corporea (IMC) pregravidico ≥ 25 kg/m²
- macrosomia fetale in una gravidanza precedente ($\geq 4,5$ kg)
- diabete gestazionale in una gravidanza precedente (anche se con determinazione normale a 16-18 settimane)
- anamnesi familiare di diabete (parente di primo grado con diabete tipo 2)
- famiglia originaria di aree ad alta prevalenza di diabete: Asia meridionale (in particolare India, Pakistan, Bangladesh), Caraibi (per la popolazione di origine africana), Medio Oriente (in particolare Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Giordania, Siria, Oman, Qatar, Kuwait, Libano, Egitto) deve essere offerto un OGTT 75 g.

Sono definite affette da diabete gestazionale le donne con uno o più valori di glicemia plasmatica superiori alle soglie riportate nella tabella 1.

3. Per lo screening del diabete gestazionale non devono essere utilizzati la glicemia plasmatica a digiuno, glicemie *random*, *glucose challenge test* (GCT) o minicurva, glicosuria, OGTT 100 g.


4. I professionisti devono informare le donne in gravidanza che:

- nella maggioranza delle donne il diabete gestazionale viene controllato da modifiche della dieta e dall'attività fisica;
- se dieta e attività fisica non sono sufficienti per controllare il diabete gestazionale, è necessario assumere insulina; questa condizione si verifica in una percentuale compresa fra il 10% e il 20% delle donne;
- se il diabete gestazionale non viene controllato, c'è il rischio di un'aumentata frequenza di complicazioni della gravidanza e del parto, come pre-eclampsia e distocia di spalla;
- la diagnosi di diabete gestazionale è associata a un potenziale incremento negli interventi di monitoraggio e assistenziali in gravidanza e durante il parto;
- le donne con diabete gestazionale hanno un rischio aumentato, difficile da quantificare, di sviluppare un diabete tipo 2, in particolare nei primi 5 anni dopo il parto.

5. Alle donne cui è stato diagnosticato un diabete gestazionale deve essere offerto un OGTT 75 g non prima che siano trascorse 6 settimane dal parto.

Raccomandazioni per la corretta esecuzione del test

- a) Nei tre giorni precedenti l'esame le donne devono alimentarsi normalmente, senza restrizioni particolari, specie per quanto riguarda la quota dei carboidrati (almeno 150 g/die);
- b) L'esame si esegue al mattino, preferibilmente dopo almeno 8 ore di distanza dall'ultimo pasto;
- c) Durante l'esame le donne devono stare sedute e non fumare;

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 13 di 26</p>
--	---	--

- e) la somministrazione del glucosio deve avvenire mediante una soluzione al 25% (75 grammi di glucosio anidro sciolti in 300 cc di acqua);
- f) I prelievi venosi devono essere eseguiti al tempo 0' (prima del carico) e a 60' e 120' dopo il carico
- g) il dosaggio della glicemia si effettua su plasma

- **Il test non deve essere effettuato se il valore della glicemia basale, effettuata con metodo di Laboratorio, e' uguale o superiore a 126 mg/dl.**
- **Il test non deve essere effettuato se il valore della glicemia basale, effettuata con Glucometro, e' uguale o superiore a 140 mg/dl.**

L'ormone **PROLATTINA** risente molto delle condizioni di stress, pertanto bisogna minimizzare quello da prelievo ponendo il paziente a riposo per almeno 20-30 minuti prima di eseguirlo. Se la richiesta prevede prelievi multipli, dopo quello basale si mantiene il paziente a riposo sul lettino e, lasciando il butterfly in sede, si inserisce una flebo di fisiologica al raccordo. Dopo almeno 30' si chiude l'infusione di soluzione fisiologica e si aspirano (con una siringa o con una provetta vacutainer) circa 2 cc di sangue e si eliminano. Quindi si inserisce una nuova provetta (o un nuova siringa) per raccogliere la quota di sangue da utilizzare per l'analisi.


Modalità di prelievo per le CRIOGLOBULINE: le crioglobuline necessitano di un mantenimento termico a 37°C, pertanto il loro prelievo viene eseguito solo presso il Punto Prelievi di Poggibonsi. Il prelievo viene effettuato in una provetta senza separatore o anticoagulante o acceleratori della coagulazione e mantenuto a 37°C (nell'apposito contenitore) e consegnato, subito dopo il prelievo, al personale del laboratorio.

Le provette da utilizzare per ciascun tipo di esame sono indicate nel DVS 04 Catalogo delle prestazioni. I prelievi effettuati in provette contenenti anticoagulante vanno miscelati capovolgendo dolcemente due o tre volte i campioni.

Il mancato rispetto di queste norme generali può creare gravi alterazioni del prelievo ematico: microcoaguli, emolisi, attivazione dei fattori della coagulazione e delle piastrine, alterati valori di molti parametri ematochimici.

Una delle maggiori cause di prelievo non idoneo è rappresentata dall'emolisi del campione; le cause più frequenti di emolisi sono rappresentate da:

- ago di calibro piccolo
- presenza di alcool sulla pelle nella zona del prelievo
- eccessiva forza di aspirazione (prelievo effettuato con la siringa)
- eccessiva pressione nel passaggio del sangue dalla siringa alla provetta
- mescolamento troppo violento del campione
- prelievo difficoltoso e prolungato
- prelievo da zone edematose

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p>02SERV52</p> <p>PS01</p> <p>Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 14 di 26</p>
--	---	--

Urine

I campioni di urine che vengono raccolti per analisi possono essere di 3 tipi:

- urine emesse al mattino dopo un periodo di 8 ore di riposo;
- campioni urinari casuali (estemporanei);
- campioni di urine raccolti per un periodo di tempo stabilito.

In ogni caso devono essere osservate le seguenti norme:

- a. pulizia delle mani e dei genitali prima della minzione;
- b. pulizia delle mani dopo la raccolta;
- c. utilizzo di contenitori monouso, puliti (sterili per l'esame colturale), di volume sufficiente, con coperchio a tenuta, preferibilmente a bocca larga e con etichetta idonea a contenere le informazioni necessarie;
- d. consegna dei campioni il più presto possibile.

Per la raccolta delle urine delle 24 ore, va utilizzato un contenitore di 2.5 - 3 litri a bocca larga munito di tappo a vite e di chiusura ermetica (in alternativa possono essere utilizzate bottiglie di plastica ben lavate).

Per la raccolta si procede nel seguente modo:

- al tempo prescelto per l'inizio della raccolta, va vuotata la vescica, scartandone le urine;
- va annotato il tempo di inizio della raccolta;
- durante le 24 ore successive vanno raccolte tutte le urine, trasferite immediatamente nel contenitore e mantenute in luogo fresco o in frigorifero;
- allo scadere della 24 ore, cioè al medesimo tempo in cui è stata iniziata la raccolta, va vuotata completamente la vescica ed aggiunta questa urina al contenitore;
- va annotato il tempo iniziale e finale della raccolta;
- durante la raccolta bisogna conservare le urine a 2° - 4° C;
- alla fine della raccolta omogeneizzare tutta la quantità, misurarla ed inviare un campione di circa 10 cc, indicando nell'apposito modulo H la diuresi delle 24 ore, al Laboratorio.

Se una parte delle urine va perduta, oppure si verifica una parziale contaminazione con le feci, la raccolta va interrotta e ripresa dall'inizio impiegando un nuovo contenitore.

Feci


Per la raccolta di campioni di feci, sono determinanti la collaborazione del paziente e le modalità di raccolta ed invio in funzione del tipo di indagine che si vuole eseguire.

- Il contenitore deve essere pulito ed a chiusura ermetica.
- Il volume di feci da raccogliere deve essere pari a quello di una ciliegia.
- In caso di stipsi le feci vanno raccolte dopo clistere di sola acqua.
- In circostanze particolari ed in pazienti particolari, come nei neonati, negli adulti debilitati con stitichezza, per screening di massa in caso di epidemie, il campione può essere raccolto tramite il tampone rettale. In tali casi la zona anale va pulita con acqua calda, senza usare soluzioni disinfettanti; il tampone deve essere inserito attraverso lo sfintere anale per 2 centimetri e ruotato contro le pareti mucose.
- I campioni di feci devono essere possibilmente freschi (per l'esame parassitologico e per l'esame colturale questo accorgimento è indispensabile, vedi Prelievi microbiologici).

Si raccomanda di evitare la commistione con le urine.

Prelievi particolari

Per l'esecuzione di prelievi o raccolte particolari occorre che il Paziente si rivolga direttamente, o tramite il Medico curante, alla Segreteria del Laboratorio che fornirà le informazioni necessarie.

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 15 di 26</p>
--	---	---

Prelievi microbiologici

Considerata la varietà dei campioni microbiologici che necessitano di modalità differenti di **raccolta**, trasporto e conservazione, tali indicazioni saranno dettagliate successivamente nella presente PS, raggruppando le informazioni per tipologia di campione.

Modalità di trasporto

Prelievi di sangue

- Per la maggior parte dei campioni di sangue, le modalità di trasporto non rappresentano una pregiudiziale al buon esito dell'esecuzione degli esami.
- Nel trasporto dei campioni ematici, esistono problematiche legate alla temperatura e al tempo.

Temperatura

In generale la temperatura non rappresenta una criticità nel trasporto dei campioni.

- La maggior parte dei campioni possono essere trasportati a temperatura ambiente.
- I campioni per esami di coagulazione devono essere trasportati a temperatura ambiente.
- I campioni per l'esecuzione: dell'Ammonio devono essere trasportati "in ghiaccio".

Tempo

- I campioni devono essere esaminati preferibilmente entro 8 ore dal prelievo.
- I campioni per esami coagulativi devono essere esaminati entro 4-5 ore dal prelievo.

Urine

Il trasporto dei campioni di urine, per l'esame chimico fisico, deve essere effettuato entro 4-5 ore dalla raccolta o bisogna provvedere alla refrigerazione dei campioni.

Il trasporto non è critico se i campioni sono conservati secondo le norme previste al paragrafo successivo.

Feci

Le feci possono essere trasportate a temperatura ambiente.

Prelievi microbiologici


Considerata la varietà dei campioni microbiologici che necessitano di modalità differenti di raccolta, **trasporto** e conservazione, tali indicazioni saranno dettagliate successivamente nella presente PS, raggruppando le informazioni per tipologia di campione.

Modalità di conservazione

Prelievi di sangue

L'intervallo di tempo che intercorre tra l'esecuzione del prelievo e l'effettuazione delle analisi può causare una modificazione nella concentrazione dell'analita, nell'attività biologica o biocatalitica del sistema che si intende misurare.

Nel caso in cui i campioni non possano essere trasferiti rapidamente al Laboratorio, è necessario separare il siero dalla parte corpuscolata mediante centrifugazione. Per la maggior parte degli analiti è possibile conservare integra la loro concentrazione e/o attività a - 20° C per più di una settimana (fanno eccezione gli elettroliti, la bilirubina, la fosfatasi alcalina, il glucosio). Per stabilizzare il glucosio bisogna adoperare anticoagulanti con sostanze che inibiscono la glicolisi (fluoro, iodio).

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 16 di 26</p>
--	---	---

I test di coagulazione vanno effettuati entro 5 ore dal prelievo per la breve emivita di alcuni fattori; e' possibile eseguire alcune determinazioni coagulative (es. proteina C, proteina S) previa conservazione a - 20° C

Gli esami ematologici: emocromo, reticolociti non possono essere effettuati oltre le 8 ore dal prelievo per evitare fenomeni di emolisi e di alterazione della morfologia cellulare.

Per ogni informazione più dettagliata è opportuno rivolgersi al Laboratorio.

Urine

La modalità di conservazione dipende dal tipo di esame, i metodi più comuni sono:

REFRIGERAZIONE - conservazione a 2 - 4° C è il metodo più semplice, determina interferenza esclusivamente nei metodi di determinazione del peso specifico.

ACIDO ACETICO - l'aggiunta di acido acetico (15 ml di acido acetico glaciale) permette la determinazione di numerosi costituenti evitando la degradazione in una urina alcalina (ad esempio aldosterone, cortisolo, estrogeni, e altri steroidi).

ACIDO CLORIDRICO - l'aggiunta di acido cloridrico (15 ml di ac. cloridrico concentrato per 1500 - 2000 ml di urine) viene consigliata per la determinazione di alcuni ormoni (quali catecolamine, metanefrine) e metaboliti speciali (ad esempio l'istamina).

CARBONATO DI SODIO - l'aggiunta di carbonato di sodio (5 g per una raccolta di 24 ore) come alcalinizzante è raccomandata per la determinazione di alcuni costituenti quali beta2-microglobulina, porfirine e urobilinogeno, perchè nelle urine acide sono scarsamente stabili.

Feci

La conservazione per la ricerca del sangue occulto può essere effettuata a 2° - 4° C per diversi giorni.

Prelievi microbiologici

Considerata la varietà dei campioni microbiologici che necessitano di modalità differenti di raccolta, trasporto e **conservazione**, tali indicazioni saranno dettagliate successivamente nella presente PS, raggruppando le informazioni per tipologia di campione.


Modalità di raccolta, trasporto e conservazione prelievi microbiologici

Il laboratorio può fornire risultati attendibili solo se dispone di campioni idonei; pertanto, il prelievo di campioni microbiologici deve seguire scrupolosamente i criteri sottoindicati

1) FECI

Modalità di prelievo

- Il materiale deve essere raccolto nel momento di acuzie del processo infettivo. Il paziente deve evacuare in un **recipiente pulito e asciutto**. Trasferire una quantità pari ad un cucchiaino (feci semisolidi o formate) in un contenitore con tappo a tenuta in cui e' inserita una paletta per il prelievo. In caso di feci diarroiche prelevarne 5 -10 ml; in caso di campioni muco-sanguinolenti trasferire anche le porzioni costituite da muco e/o sangue. Il campione fecale non deve essere contaminato da urina.
- L'uso del **tampone rettale** deve essere limitato a pazienti in cui è obiettivamente difficile la raccolta di campioni fecali o per ricerche specifiche (ricerca Streptococco agalactiae nelle gravide o nei neonati, ricerca di germi MultiDrugResistents in programmi di sorveglianza). Allo scopo, pulire la zona anale con acqua senza utilizzare disinfettanti, introdurre il tampone nel canale rettale e ruotare per circa 30 secondi.
- **Scotch Test:** (Test di Graham): Il prelievo va effettuato al risveglio, prima di lavarsi. Applicare e fare aderire sulla zona perianale una striscia di scotch trasparente di misura non maggiore della lunghezza del

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 17 di 26</p>
--	---	---

vetrino, toglierla dopo qualche secondo e applicarla su un vetrino portaoggetti. Non detergere la sede di prelievo prima dell'applicazione del film. Per aumentare la possibilità di diagnosticare la presenza di uova di Ossiuri, consegnare al laboratorio un numero minimo di tre campioni prelevati a giorni alterni.

Modalità di trasporto e conservazione

La possibilità e modalità di conservazione si differenziano in base al tipo di raccolta:

- **Feci in barattolo:** se non è possibile consegnare il campione in laboratorio conservare in frigo per un massimo di 24 ore. In caso di richieste di ricerca virus, Clostridium difficile, parassiti intestinali, Helicobacter pylori, consegnare il materiale **prima possibile** in laboratorio.
- **Feci in tampone con mezzo di trasporto:** i campioni possono essere conservati a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 h.
- **Scotch Test:** se i campioni raccolti sono in numero > 1, è possibile riunire tutti i campioni raccolti, conservarli a temperatura ambiente e consegnarli, alla fine della raccolta, in laboratorio.

2) URINOCOLTURA

I campioni urinari devono essere prelevati al risveglio o dopo tre ore dall'ultima minzione.

Modalità di raccolta


- **Urine da Mitto Intermedio:**
 - lavare con cura le mani con acqua e sapone, non usare antisettici, e risciacquare;
 - per *pazienti di sesso maschile*: lavare con cura i genitali esterni, con acqua e sapone, retrarre il prepuzio, lavare l'orifizio uretrale e la zona circostante, quindi sciacquare;
 - per *pazienti di sesso femminile*: lavare e risciacquare, passando per tre volte dall'avanti all'indietro, l'orifizio uretrale e la zona perineale;
 - aprire il contenitore sterile con tappo a vite, evitando di toccarne l'interno; urinare (la donna divaricando con le dita le grandi labbra della vulva; i maschi, tenendo represso il glande) scartando il primo getto di urine emesse e raccogliere direttamente nel recipiente sterile la seconda parte delle urine, in quantità non superiore alla metà del contenitore;
 - chiudere immediatamente il contenitore, avvitandolo con cura ed evitando di toccarne l'interno.

2. Urine da sacchetto:

1. lavare con cura le mani con acqua e sapone (non usare antisettici), risciacquare;
2. lavare con cura i genitali esterni e il perineo del paziente con acqua e sapone, risciacquare
3. aprire il sacchetto sterile evitando di contaminare la superficie interna;
4. fare aderire il sacchetto alla cute e mantenere il bambino in posizione eretta per raccogliere le urine;
5. nel caso il bambino abbia difficoltà a urinare, rimuovere il sacchetto ogni trenta minuti e ripetere la procedura di pulizia e posizionamento, fino alla raccolta del campione;
6. richiudere il sacchetto con l'apposita linguetta adesiva e porlo in posizione verticale, in un barattolo con tappo a vite; chiudere il barattolo con cura.

3. Urine da cateterizzazione:

1. lavarsi con cura le mani, asciugarle e indossare guanti non sterili;
2. lavare con acqua e sapone la regione dell'uretra, sciacquare;
3. introdurre sterilmente il catetere dopo aver indossato guanti sterili;
4. lasciare defluire la prima parte delle urine in un contenitore destinato allo scarto;
5. raccogliere la seconda parte in un contenitore sterile a tappo a vite;
6. avvitarlo con cura il contenitore, evitando di contaminare le superfici interne.

 <p>Azienda USL Toscana sud est SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 18 di 26</p>
---	---	---

4. Urine da catetere a permanenza:

- non sconnettere mai il catetere per prelevare le urine;
- clampare il catetere immediatamente a valle del dispositivo di prelievo; lavare con cura le mani, asciugarle e indossare guanti monouso non sterili;
- disinfettare il dispositivo del catetere, predisposto per il prelievo;
- con una siringa sterile ad ago sottile aspirare circa 4 ml di urine, togliere l'ago e trasferire le urine nel contenitore sterile;
- chiudere immediatamente il contenitore, avvitando con cura il tappo ed evitando di toccarne l'interno;
- togliere la pinza clamp.

Modalità di trasporto e conservazione

Le urine per urinocoltura, se non processate immediatamente, possono essere refrigerati (2° - 8°) per 24 ore.

URINE per ricerca di *Chlamydia trachomatis*

I campioni urinari devono essere prelevati al risveglio e deve essere raccolto il primo mitto. L'esame è eseguibile **solo nei pazienti di sesso maschile**. Nei pazienti di sesso femminile vedere la sezione dedicata ai tamponi dell'apparato genitale.

Modalità di prelievo

Prelevare secondo le modalità di sterilità riportate nelle modalità di raccolta relative all'urinocoltura

Modalità di trasporto e conservazione

Consegnare il campione in laboratorio prima possibile. I campioni che non possono essere processati immediatamente possono essere refrigerati (2°-8°C) per 24-72 ore oppure conservati a temperatura ambiente per 4-6 ore.

3) EMOCOLTURA

Il prelievo deve essere effettuato prima dell'inizio della terapia antibiotica, o, se già iniziata, subito prima della successiva somministrazione antibiotica, da vena periferica. E' sconsigliato effettuare il prelievo da catetere vascolare. Vengono prelevati **tre campioni** distanziati di 30 minuti.

Modalità di prelievo in paziente adulto

1) PREPARAZIONE del SITO di PRELIEVO:


- pulire con Alcool Isopropilico 70% per almeno 30 secondi
- applicare un disinfettante a scelta (soluzione iodofora per almeno 1,5-2 minuti; Tintura di Iodio all'1-2% per almeno 30 secondi; Clorexidina per almeno 30 secondi)
- non procedere al prelievo senza avere fatto asciugare la cute

2) PREPARAZIONE dei FLACONI BACTEC:

1. disinfettare i tappi dei flaconi con Alcool 70%
2. evidenziare sul flacone, con un pennarello, il volume finale consigliato sull'etichetta del flacone
3. non utilizzare antisettici iodati per la disinfezione dei tappi dei flaconi
4. non scrivere sul Barcode del flacone

3) RACCOLTA del CAMPIONE:

- nell'adulto, inoculare 8-10 ml per flacone, nel paziente pediatrico inoculare 1-3 ml
- nell'adulto, inoculare prima il flacone aerobio e poi quello anaerobio mantenendo i flaconi in posizione verticale; nel paziente pediatrico inoculare l'unico flacone (tappo rosa)

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>SST Azienda USL Toscana sud est Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 19 di 26</p>
--	---	---

- ripetere la stessa operazione per 2-3 set utilizzando diversi siti di elezione
- non tenere i flaconi inclinati in fase di raccolta del campione

4) **ETICHETTATURA dei FLACONI:**

1. applicare l'etichetta identificativa del paziente in modo verticale sulla parte libera del flacone
2. non applicare l'etichetta identificativa del paziente sul barcode dei flaconi
3. non scrivere sull'etichetta identificativa del paziente

Modalità di trasporto e conservazione

I flaconi devono essere consegnati in laboratorio prima possibile.

4) CATETERI VASCOLARI, VESCICALI E DA DRENAGGIO

Modalità di prelievo: detergere con sapone chirurgico e disinfettare la cute pericateretere applicando un impacco con antisettico per un minuto; rimuovere il catetere, evitando la contaminazione per contatto con superfici non sterili. Tagliare la punta del catetere per una lunghezza di 5 cm., e riporla in un contenitore sterile, con tappo a vite.

Modalità di trasporto e conservazione: inviare tempestivamente in laboratorio. Il catetere vescicale può essere conservato in frigo per 24 ore.

5) TAMPONE FARINGEO –TAMPONE TONSILLARE

Modalità di prelievo: il prelievo va eseguito lontano dall'assunzione di cibo. Facendo uso di un abbassalingua e di un tampone di cotone, strisciare "energicamente" tra i pilastri tonsillari, premendo sulle cripte tonsillari. Il prelievo dovrebbe essere eseguito sempre prima della somministrazione antibiotica.

Modalità di trasporto e conservazione: il tampone può essere conservato a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore. Nel caso di ricerche mirate (*Neisseria meningitidis* o *Neisseria gonorrhoeae*) inviare tempestivamente in laboratorio.

6) TAMPONE NASALE

Modalità di prelievo: inumidire il tampone con soluzione fisiologica o acqua distillata sterile; inserire e ruotare il tampone nelle coane nasali ed infine riporre il tampone nel contenitore con apposito mezzo di trasporto.


Modalità di trasporto e conservazione: il tampone può essere conservato a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore, nel caso di ricerca mirata (*Neisseria meningitidis*) il campione va consegnato immediatamente in laboratorio.

7) TAMPONE AURICOLARE

Modalità di prelievo: per l'orecchio esterno, raccomandare al paziente di non pulire il canale auricolare nelle ore precedenti. Guidare il tampone nel condotto uditivo esterno avendo cura di non toccare le pareti interne; se possibile usare l'otoscopio che consente di ridurre la probabilità di contaminazione

L'orecchio interno, è solitamente di competenza del medico specialista, ad eccezione dei casi in cui coesista la perforazione del timpano.

Modalità di trasporto e conservazione: i campioni devono essere inoltrati nel più breve tempo possibile, per garantire la vitalità di germi esigenti, quali l'*Haemophilus spp.* Se non è possibile, conservare a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore.

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 20 di 26</p>
--	---	---

8) TAMPONE OCULARE

Modalità di prelievo: il tampone deve essere eseguito prima della detersione giornaliera e prima dell'applicazione di antimicrobici o antisettici. Raccogliere con un tampone sottile le secrezioni della congiuntiva tarsale inferiore e del fornice. In altri casi (cheratite, endoftalmite, celluliti orbitarie e celluliti perisettali) il prelievo viene eseguito dall'oftalmologo.,

Modalità di trasporto e conservazione: conservare a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore.

Nel caso di ricerche mirate (Neisseria meningitidis o gonorrhoeae, Haemophilus influenzae) campioni devono essere inoltrati immediatamente in laboratorio.

9) TAMPONE LINGUALE

Modalità di prelievo: Eseguire il prelievo prima della detersione quotidiana, non utilizzare colluttori o antisettici. Strisciare un tampone sulla superficie della lesione da esaminare, raccogliendo l'eventuale essudato presente. Inserire il tampone nell'apposito sistema di trasporto.

Modalità di trasporto e conservazione: consegnare il prima possibile in laboratorio, il tampone può essere mantenuto a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore.

10) TAMPONE UNGUEALE –CUTANEO- OMBELICALE- DA CATETERE

Modalità di prelievo: In presenza di lesioni secretive, prelevare tutta la secrezione presente con apposito tampone; in assenza di secrezione, ruotare il tampone ripetutamente sull'area oggetto di indagine. Riporre il tampone nel mezzo di trasporto.

Per il tampone ungueale, in assenza di secrezione grattare con una lama da bisturi sterile la parte periferica della lesione direttamente in un contenitore sterile.

Modalità di trasporto e conservazione: il tampone può essere mantenuto a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore.

11) PUS da RACCOLTA PROFONDA

Modalità di prelievo: disinfettare la cute con antisettico a base di clorexidina 0.5 in soluzione alcolica per circa 2 minuti. Prelevare il materiale con una siringa sterile ed apporre immediatamente un tappo di gomma sulla punta dell'ago (con la stessa modalità per prelievi in sede chirurgica)

Modalità di trasporto e conservazione: i campioni devono essere inoltrati immediatamente in laboratorio per non compromettere la possibilità di isolamento di germi "esigenti".


12) PUS da RACCOLTA SUPERFICIALE

L'indagine microbiologica comprende: **tampone da ferita** (chirurgica o traumatica), **tampone da fistola**, **tampone da pustola**

Modalità di prelievo:

1. non disinfettare la ferita, inumidire il tampone in soluzione fisiologica sterile
2. raccogliere la secrezione con il tampone, ruotando e strisciando la superficie di lesione, evitando di toccare la cute integra

Modalità di trasporto e conservazione: il tampone può essere mantenuto a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore.

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 21 di 26</p>
--	---	---

13) TAMPONE PIAGA o ULCERA

Modalità di prelievo:

- immettere delicatamente, con una siringa senza ago, almeno 1 ml di soluzione fisiologica sterile sotto il margine dell'ulcera (ripetendo l'operazione almeno in 4 punti della circonferenza)
- rimuovere con una garza sterile l'eccesso di liquido
- massaggiare con un tampone di garza sterile i margini dell'ulcera, lungo tutta la circonferenza
- ripetere l'irrigazione e il massaggio con un nuovo tampone
- raccogliere con una siringa almeno 0,25 ml di liquido e apporre il tappo di gomma

Modalità di trasporto e conservazione: il prelievo deve essere consegnato prima possibile in laboratorio

14) LIQUIDI BIOLOGICI

Comprende il liquido: **sinoviale, articolare, peritoneale, pleurico, ascitico**

Questi liquidi, provenienti da cavità di norma sterili, possono dare indicazioni valide se prelevati da cavità chiuse, mentre se prelevati da tubi di drenaggio possono essere espressione di una colonizzazione batterica più che di infezione. Per la ricerca di microrganismi anaerobi, il campione deve essere consegnato in **siringa sterile con tappo di gomma**.

Modalità di prelievo:

- disinfettare la cute con antisettico a base di clorexidina 0.5 in soluzione alcolica. Il tempo di contatto deve essere di 2 minuti.
- Prelevare con siringa sterile 1-2 ml di liquido, apporre il tappo di gomma
- Per i prelievi da drenaggio: clampare il drenaggio con due pinze opportunamente distanziate, immettere nel lume, con siringa sterile, 1-2 ml di soluzione fisiologica sterile, previa disinfezione, quindi aspirare. Chiudere la siringa con un tappo di gomma.

Se possibile, prelevare una quantità superiore a 2 ml., immettere in un contenitore sterile con tappo a vite.

Modalità di trasporto e conservazione: Inviare immediatamente in laboratorio.

15) SPERMA e SECREZIONE PROSTATICA

L'indagine microbiologica è indirizzata alla ricerca di batteri classicamente venerei (*Neisseria g.*), di quelli abitualmente residenti a livello uretrale (*Enterobatteri, Bacilli Gram negativi non fermentanti il glucosio, Cocchi Gram positivi, Bacilli Gram positivi*), *Mycoplasma hominis, Ureaplasma urealyticum, Trichomonas vaginalis*.

SECREZIONE PROSTATICA

Modalità di prelievo:

Il prelievo viene fatto dall'Urologo mediante massaggio prostatico


Modalità di trasporto e conservazione: il campione deve pervenire in laboratorio prima possibile

LIQUIDO SEMINALE

Modalità di prelievo: il paziente deve astenersi dai rapporti sessuali nei 3-4 giorni precedenti l'esame

- lavare accuratamente le mani e i genitali esterni con acqua e sapone, risciacquare e asciugare con un telo pulito
- raccogliere il liquido seminale, mediante masturbazione, direttamente in un recipiente sterile a bocca larga con tappo a vite.
- chiudere ermeticamente il contenitore, evitando di toccarne l'interno

Modalità di trasporto e conservazione: il campione deve pervenire in laboratorio prima possibile; in caso di ricerca di *Neisseria g.* l'invio deve avvenire entro 15 minuti.

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 22 di 26</p>
--	---	---

Ricerca di *Clamydia trachomatis*: per la ricerca della *Clamydia trachomatis*, non potendo essere effettuata su liquido seminale, è necessario procedere alla raccolta del **primo getto di urina** in un contenitore sterile. Il campione di urina deve essere raccolto prima di quello di liquido seminale.

16) TAMPONE URETRALE

La validità della ricerca è strettamente legata alle modalità di raccolta. In particolare, esso va eseguito minimo 4 – 5 ore dopo l'ultima minzione.

Modalità di prelievo:

I pazienti devono astenersi dai rapporti sessuali nelle 24 ore precedenti l'esame, devono aver interrotto da almeno 1 settimana qualsiasi trattamento chemio-antibiotico e per le donne, non devono essere in periodo mestruale e non devono eseguire irrigazioni vaginali nelle 24 ore precedenti

Pazienti di sesso femminile

- prima del prelievo bisogna pulire accuratamente l'orifizio esterno dell'uretra con soluzione fisiologica sterile ed asciugare
- inserire un tampone sottile flessibile nell'uretra per circa 1 cm
- ruotare il tampone delicatamente per 5-6 volte
- introdurlo nell'apposito terreno di trasporto (per tampone generico o Gonococco) o nei terreni specifici a seconda della ricerca da effettuare (vedi tampone vaginale).

Pazienti di sesso maschile:

- In caso di emissione spontanea di secrezione, raccogliere direttamente il materiale con il tampone sterile e introdurlo nel terreno di trasporto.
- In assenza di secrezione: pulire accuratamente l'orifizio esterno dell'uretra con soluzione fisiologica sterile ed asciugare. Inserire l'apposito tampone sottile da uretra per 2–3 cm, ruotarlo delicatamente 5–6 volte.

Modalità di trasporto e conservazione: consegnare prima possibile in laboratorio

17) TAMPONE (CERVICO)VAGINALE

Modalità di prelievo:

Le pazienti, prima dell'esecuzione dell'esame devono osservare le seguenti prescrizioni:

- non avere rapporti sessuali nelle 24 ore prima dell'esame
- non essere in periodo mestruale
- non eseguire irrigazioni vaginali nelle 24 ore precedenti
- aver cessato qualsiasi intervento chemioantibiotico locale o generale da almeno tre giorni


Il prelievo deve essere effettuato dal **fornice vaginale posteriore**, evitando la contaminazione vulvare.

Il tampone dovrebbe essere sempre accompagnato da uno striscio su vetrino, eseguito al momento del prelievo, per un'eventuale accertamento di vaginosi batterica.

In **età pediatrica**, l'indagine è indirizzata alla ricerca di *Candida spp.*, *Streptococcus pyogenes*, *Haemophilus spp.* In questi casi, l'esame può essere eseguito sulle secrezioni e se coesistono sintomi a carico dei genitali esterni, può essere indicata l'esecuzione contemporanea di un tampone vulvare

Per il *Mycoplasma/Ureaplasma* e per la Clamydia, il prelievo deve essere effettuato a **livello endocervicale**, previa introduzione di uno speculum bivalve sterile, con un tampone in dacron o in cotone, asportare dalla escervice uterina eventuali secrezioni, fino a visualizzare in modo pulito la cervice stessa:

- per il mycoplasma/ureaplasma: introdurre nel canale cervicale per 2-4 cm un secondo tampone e ruotarlo lasciandolo poi in sede per circa 10 secondi, estrarlo ed introdurlo nel terreno di trasporto.
- per ricerca della Clamydia trachomatis: introdurre nel canale cervicale per 2-4 cm un secondo tampone lasciandolo poi in sede per circa 10 secondi, estrarlo e inviarlo come tampone a "secco".

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 23 di 26</p>
--	---	---

Modalità di trasporto e conservazione: il tampone deve essere inviato immediatamente in laboratorio (in particolare nei casi in cui è richiesta la ricerca di Neisseria g. o in patologie specifiche quali endometriti postpartum, MIP ecc), se la semina è ritardata:

- per la ricerca *Trichomonas*, conservare a temperatura ambiente fino ad un massimo di 24h.
- per la ricerca *Chlamydia trachomatis*, i tamponi possono essere conservati a temperatura ambiente per 4-6 ore, oppure per 24-72 ore se refrigerati.
- per la ricerca di *Mycoplasma/Ureaplasma* i prelievi possono essere conservati a temperatura ambiente per 5 ore oppure, se refrigerati, 48 ore.
- Per la ricerca di germi comuni, il tampone può essere conservato per 12 ore a T.ambiente, a 2-8°C per 24ore

18) SCREENING NEONATALE E MATERNO

L'indagine microbiologica è indirizzata alla ricerca dello *Streptococcus agalactiae* nelle donne in gravidanza alla 35-37° settimana di gestazione o, nel caso in cui non sia stato possibile, al momento del parto e nel bambino alla nascita. Lo *Streptococco agalactiae* può essere responsabile di gravi infezioni perinatali (sepsi, meningiti, polmoniti)

Modalità di prelievo:

Nella madre lo screening viene condotto su tamponi vagino-rettali (vedi modalità di prelievo nelle sezioni specifiche); nel neonato viene condotto sul tampone faringeo. Il prelievo deve essere effettuato con tampone con mezzo di trasporto.

- **Modalità di trasporto e conservazione:** i tamponi possono essere conservati a temperatura ambiente fino a 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore

19) TAMPONE VULVARE

Indicato, in particolare, nelle flogosi vulvari di piccole pazienti, generalmente sostenute da *Cocchi Gram positivi*, *Enterobacteriaceae* e *Miceti*.

Modalità di prelievo:

Prelevare delicatamente la secrezione intorno all'orifizio con un tampone sterile e immettere nel terreno di trasporto.

- **Modalità di trasporto e conservazione:** inviare prima possibile in laboratorio; se non possibile conservare a temperatura ambiente per un massimo di 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore

20) TAMPONE BALANO - PREPUZIALE

In assenza di richiesta specifica, si effettua la ricerca di *Cocchi Gram positivi e negativi*, *Enterobacteriaceae*, *Miceti*.

Modalità di prelievo: si invita il paziente a scoprire il glande e si raccoglie con un tampone sterile l'essudato eventualmente presente nella zona del solco balano-prepuziale.

- **Modalità di trasporto e conservazione:** inviare in Laboratorio nel terreno di trasporto; può essere conservato a temperatura ambiente per 12 ore, a 2-8°C per 24-48 ore.


Nel caso di ricerca di Neisseria g., il tampone deve essere consegnato immediatamente.

21) ESPETTORATO

La frequente contaminazione da saliva lo rende spesso non idoneo per cui è importante seguire rigorosamente le modalità di prelievo.

Modalità di prelievo:

1. raccogliere il campione preferibilmente lontano dai pasti
- rimuovere sempre le eventuali protesi dentarie

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Servizio Sanitario della Toscana</p> <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p>Rev. n. 10</p> <p>23/06/16</p> <p>Pag. 24 di 26</p>
--	---	--

- sciacquare il cavo orale con acqua
- espettorare in un contenitore a bocca larga con tappo a vite
- evitare l'introduzione nel contenitore di saliva o secrezioni nasali.
- Se il paziente ha difficoltà ad espettorare si può ricorrere all'induzione con aerosol di soluzione salina tiepida

Modalità di trasporto e conservazione: Far pervenire in laboratorio prima possibile, può essere refrigerato per tempi brevi (2-3 ore).

22) ASPIRATO TRACHEALE – BRONCOASPIRATO

Modalità di prelievo: Introdurre in condizioni di sterilità un sondino endotracheale in paziente sedato; in pazienti intubati, introdurre il sondino attraverso la cannula endotracheale. Il prelievo, eseguito alla "cieca" generalmente va ad aspirare il materiale presente nella carena bronchiale. Aspirare immettendo direttamente in un contenitore a bocca larga con tappo a vite.

Modalità di trasporto e conservazione: Il campione deve pervenire subito in laboratorio. Può essere conservato in casi particolari solo refrigerato e per un breve periodo di tempo (2-3 ore)

23) LAVAGGIO BRONCOALVEOLARE

Modalità di prelievo: il paziente è sedato ed intubato, in condizioni di assoluta sterilità, introdurre attraverso la cannula endotracheale il fibroscopio. Procedere lungo la via aerea da esplorare fino a raggiungere, in maniera selettiva, l'area polmonare da sottoporre a diagnosi (bronchi segmentari). Inoculare 20 ml di liquido di lavaggio (soluzione salina sterile 0,9%) ed aspirare immediatamente il liquido nella siringa da emogas e nel contenitore sterile a bocca larga.

Modalità di trasporto e conservazione: Il campione deve pervenire in laboratorio entro 15 minuti.

25) PARASSITI

La finalità dell'indagine è quella di ricercare gli agenti responsabili di parassitosi ematiche e intestinali, mediante esame macroscopico ed esame microscopico

Il sangue periferico è il materiale di elezione per porre diagnosi di parassitosi ematiche

Modalità di prelievo nelle parassitosi ematiche: Il tempo di prelievo può essere critico, in relazione al ciclo biologico del parassita. Per la diagnosi di malaria il prelievo va eseguito durante la puntata febbrile. Se eseguita in assenza di febbre, in caso di negatività, va ripetuto al primo rialzo termico.

- eseguire un prelievo di sangue venoso in provetta addizionata con EDTA (emocromo)
- prelevare non più di 3 ml di sangue

Modalità di trasporto e conservazione: Inviare tempestivamente in laboratorio.

Modalità di prelievo nelle parassitosi intestinali: Si raccomanda di raccogliere **tre** campioni a giorni alterni.

1. il paziente nei giorni precedenti e durante la raccolta deve evitare l'assunzione di sostanze interferenti (bario, bismuto, oli minerali, antimicrobici, antidiarroici)
- il paziente deve osservare durante i giorni precedenti e durante la raccolta una dieta priva di scorie vegetali e di frutta
- le feci vanno raccolte su una superficie asciutta e pulita, non devono essere contaminate da urina
- le feci vanno trasferite in un contenitore pulito

Modalità di trasporto e conservazione: Il campione di feci deve essere inviato in laboratorio quanto prima (conservandolo nel frattempo in frigorifero); in particolare se sono diarroiche devono pervenire in laboratorio entro 30-60 minuti dalla loro emissione.



Esami urgenti

Il Laboratorio garantisce l'esecuzione delle urgenze 24/24 ore.

Per esami urgenti sono da intendersi quelli dei pazienti interni e che devono essere effettuati nel più breve tempo possibile.


Gli esami urgenti si differenziano dalla routine per il codice di accettazione (99 invece di 00).

Il personale addetto ai prelievi richiede le prestazioni urgenti per via informatica (in caso di non funzionamento del sistema di accettazione di reparto, il laboratorio e' in grado di provvedere all'accettazione).

Per le urgenze valgono i criteri di esclusione e segnalazione previsti per i prelievi normali.

I prelievi che non rispondono ai requisiti previsti potranno essere esclusi e/o riportare la segnalazione di non congruità. Sono da considerarsi urgenti i seguenti esami:

- **CHIMICA CLINICA**
- GLICEMIA
- AZOTEMIA
- CREATININA
- ELETTROLITI (Sodio, Potassio, Cloro)
- AMMONIO
- BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
- TRANSAMINASI (GOT e GPT)
- AMILASI PANCREATICA
- AMILASI TOTALE
- LIPASI
- CALCEMIA (solo per sospetta patologia paratiroidea o pancreatite acuta)
- PROTEINE TOTALI
- LDH
- CK
- MIOGLOBINA
- CK-MB MASSA
- TROPONINA T
- HCG SERICHE
- PROTEINA C REATTIVA
- **COAGULAZIONE**
- PT
- PTT
- FIBRINOGENO
- D-DIMERO
- ATIII
- **EMATOLOGIA**
- EMOCROMO
- **URINE**
- ELETTROLITI URINARI (Sodio, Potassio, Cloro) (solo per la TERAPIA INTENSIVA)
- TEST DI GRAVIDANZA
- ESAME DELLE URINE (solo parametri chimico-fisici)
- **FARMACI**
- DIGOSSINA (solo nel sospetto di intossicazione digitalica)
- **TOSSICOLOGIA**

<p>Azienda USL Toscana sud est</p>  <p>Presidio Ospedaliero Alta Val D'Elsa/Dipartimento dei Servizi/Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche</p>	<p style="text-align: center;">02SERV52</p> <p style="text-align: center;">PS01</p> <p style="text-align: center;">Accesso alle prestazioni e ritiro dei referti</p>	<p style="text-align: right;">Rev. n. 10</p> <p style="text-align: right;">23/06/16</p> <p style="text-align: right;">Pag. 26 di 26</p>
--	---	---

- AMFETAMINE, OPPIACEI, COCAINA, CANNABINOIDI, BENZODIAZEPINE, BARBITURICI (su campioni urinari)
- ALCOLEMIA
- **MICROBIOLOGIA**
- EMOCOLTURA (accettazione)
- ESAME DEL LIQUIDO CEFALO RACHIDIANO (chimico-fisico e colturale)

Ritiro dei referti

Le modalità di ritiro del referto dei pazienti esterni, a seconda della scelta effettuata dal paziente stesso all'atto dell'accettazione ai CUP, sono le seguenti:

- ritiro del referto presso gli uffici addetti
- invio del referto a casa tramite POSTA.
- invio telematico del referto nel fascicolo sanitario elettronico.
- invio tramite SMS del valore dell'INR per i pazienti in TAO (Terapia anticoagulante orale).

La procedura di ritiro dei referti da parte dell'Utente si basa su alcuni principi fondamentali improntati alla:

- tutela della privacy del paziente
- fruibilità del servizio di consegna
- rispetto dell'organizzazione del Laboratorio e degli Uffici addetti alla consegna dei referti

I referti vengono ritirati secondo gli orari e le modalità previsti per ogni Distretto.

Il ritiro del referto, per la legge sulla privacy, può essere effettuato solo dall'Utente stesso, previa dimostrazione della sua identità, o da altra persona delegata per iscritto dall'Utente.

I risultati non possono essere comunicati per telefono; in caso di reale necessità possono essere comunicati al Medico curante, solo dopo averne accertato l'identità.

I referti dei pazienti interni vengono fatti pervenire in reparto da personale addetto.

Il ritiro dei referti o la consegna vengono registrati su apposito modulo (mod. 41)

Il ritiro del test HIV non prevede possibilità di delega e può essere effettuato esclusivamente dall'interessato previa esibizione del Modulo F2:

- per i non anonimi presso i presidi territoriali indicati nel "Protocollo operativo per la gestione delle richieste di erogazione del test HIV" prodotto dall'Azienda USL7
- per gli anonimi direttamente in Laboratorio.

Il percorso è disciplinato dal "Protocollo operativo per la gestione delle richieste di erogazione del test HIV" prodotto dall'Azienda USL7 ed integrato nel DVS15.

ALLEGATI

Protocollo operativo per la gestione delle richieste di erogazione del test HIV.

DVS15 Recepimento ed integrazione HIV